

COMMISSIONE GROTTA «EUGENIO BOEGAN»

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DI TRIESTE DEL C. A. I.

---

MARIO BUSSANI

## Le Grotte Verdi di Pradis di Sotto

*estratto da*

Alpi Giulie N. 61 - 1966

TRIESTE 1966

## Le Grotte Verdi di Pradis di Sotto

Nei primi decenni di questo secolo, il sacerdote don Giacomo Bianchini arrivava nel piccolo paese di mezza montagna chiamato Gerchia, ma più comunemente conosciuto col nome di Pradis di Sotto.

Il villaggio, posto nel mezzo di un'ampia vallata, circondato da tre importanti complessi calcarei quali il monte Dagn, il Taiet e il Ciaorlec o Turiet, non presentava altre risorse se non quelle naturali.

Il torrente Cosa e il Rio Secco intersecano con profondi solchi



L'ingresso della grotta

(foto Bussani)

di erosione il fondo valle, rivelando quasi per intero la loro origine avvenuta con ogni probabilità già nel Miocene Superiore e solo dopo aver passato varie fasi di assestamento e di ringiovanimento, essi dovevano assumere nel Postglaciale l'aspetto attuale, caratteristico per tutta la zona.

Dalla grande frattura periadriatica si dipartono longitudinalmente delle particolari conformazioni geologiche che interessano la valle e queste si notano nei limitati lembi di scaglia e di eocene sparsi attorno al paesetto ed ancora, nei piccoli ma interessanti complessi arenaceo-marnosi di Flysch dalle abbondanti lenti e banchi di brecciole nummulitiche.

Il nostro don Giacomo rimase estasiato da tanta bellezza ma purtroppo i tempi e le persone non sapevano ancora valorizzare tali risorse naturali e al buon parroco non rimase altro che affidare ai versi quanto sentiva nel suo animo:

Discendo in abissi — di grotte profonde  
 Che l'acque in millenni — laggiuso scavar;  
 E' un vero sgomento — che il cor mi confonde  
 Anfratti stupendi — dovunque mirar.

. . . . .  
 . . . . .

A' piedi son l'acque — che cascan dal monte  
 E fanno rumore — che sembra un ruggir;  
 Poi limpide scorron — qual tacito fonte,  
 Poi in breve s'occultan — ne' sassi a morir.

. . . . .  
 . . . . .

Son gorghi profondi — son strane sporgenze,  
 Son salti son antri, — di fate magion,  
 Che danno l'idea — d'eterne sentenze,  
 Di lotte infinite — d'eterna tenzon.

. . . . .  
 . . . . .

Chi fede nel core — conserva ben chiara  
 Qui pensa per forza — Colui che creò;  
 La somma potenza — ne scorge, ne impara  
 Dell'arte divina — che qui si stampò.

I versi non si limitavano a descrivere e a decantare il paesaggio, ma acquistavano un valore quasi profetico nella loro conclusione:

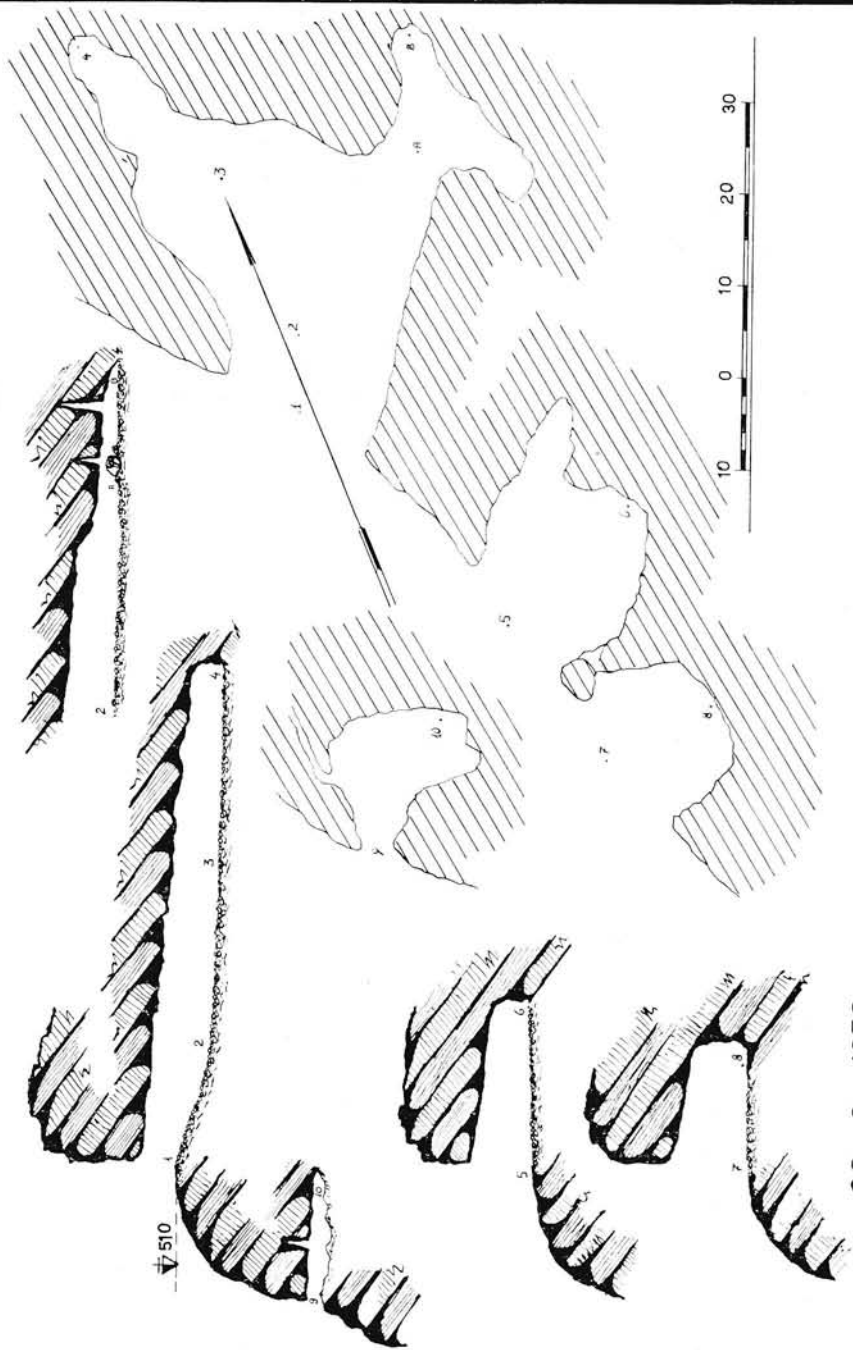
. . . . .  
 . . . . .  
 Siccome nel mondo —vi è tutto che serve  
 A qualche disegno — fissato nel ciel;  
 Le Grotte di Pradis — son doni e riserve  
 Pel tempo futuro — dei servi fedel.

. . . . .  
 . . . . .  
 Così in questo cerchio, — rinchiuso fra' monti  
 Col taglio di un raggio — che il Cosa gli fa,  
 Un popol pastore — per poco che conti,  
 Grandioso destino — ben forse ne avrà.

Così passarono gli anni, finchè un giorno un altro parroco, don Terziano Cattaruzza, decise nel 1962 di concretizzare quello che il suo predecessore aveva intuito. Con gravi sacrifici personali, con l'aiuto incondizionato dei suoi parrocchiani, con una salda fede fu fatto a poco a poco quanto era necessario per poter accedere nelle cavità.

Nella caverna maggiore, sopra un piedestallo di calcare, fu posta la Beata Vergine, quale protettrice di quei luoghi; da allora un continuo afflusso di visitatori da ogni parte d'Italia viene alle Grotte Verdi di Pradis. Molto probabilmente il nome di «Grotte Verdi» potrebbe derivare dagli speciali accorgimenti luminosi ivi installati: qualcuno però ha voluto porre in relazione con la particolare flora esistente nella zona, della quale vogliamo elencare accanto alle specie più banali come: — *Sedum album* — *S. sexangulare* — *Agrimonia Eupatoria* — *Campanula glomerata* — *C. rapunculoides* — *C. bononiensis* — *C. Trachelium* — *C. rapunculus* — *Asplenium* — *Trichomanes* — *Athyrium filix foemina* — *Dryopteris Filix mas* — *Hyperium perforatum* — *Clematis Vitalba* — *Eufrasia rostkoviana* — *Thymus serpyllum* — *Knautia silvatica* — *Heracleum sphondylium* — *Satureja calaminta* — *Bupthalmun salicifolium* — *Pimpinella maior* — *Centaurea Jacea* — *Leontodon hispidus* — *Barbarea vulgaris* — *Linum viscosum* — *Arnatherum elatius* — quelle che sono scese a quote inferiori e che abitualmente sono specie di alta montagna quali: *Campanula rotundifolia*

# CAVERNE DI PRADIS DI SOTTO



28 - 9 - 1952 -

Rilevatore: T. TOMMASINI. -

— *Geranium macrorrhizum* — *Biscutella levigata* — *Potentilla caulescens* — *Tofieldia calyculata* — *Achillea Clavenae* — *Linaria alpina* — *Saxifraga incrustata*.

E' doveroso pure ricordare che in queste caverne sono affiorati anche dei cocci preistorici appartenenti forse alle antiche popolazioni romano-galliche.

Il tesoro naturale delle Grotte Verdi di Pradis, rimasto per secoli ignorato, incomincia così ad appassionare sempre più visitatori e studiosi.

Noi ci auguriamo che tale meritato interessamento aumenti favorendo così la scienza, il turismo e l'economia stessa del luogo.

MARIO BUSSANI

#### BIBLIOGRAFIA SOMMARIA

- A. *Meeraus* - Grotte nell'alto Friuli - (trad. Vianello).
- C. *Finocchiaro* - Morfologia di meandri nella Grotta I di La Val.
- C. *Finocchiaro* - Alcune cavità naturali nella zona del Ciaorlec.
- C. *Finocchiaro* - Su di un caso di retroversione.
- T. *Tommasini* - Fossa del Noglar o Cevola della Presa.
- E. *Ferruglio* - L'altipiano carsico del Ciaorlec nel Friuli.
- S. *Zennari* - Flora escursionistica.
- G. *Dalla Fior* - La nostra flora.

---

Si ringrazia il prof. Luigi Miotto per la riduzione della poesia del rev.mo don Giacomo Bianchini.

